

Oggi potrebbe arrivare un accordo con l'impegno a reperire i fondi

Contratto statali. Forse si chiude La Madia incontra i sindacati

Si punta a un aumento di 85 euro, ma resta il nodo risorse

Regole

Le organizzazioni
chiedono più poteri
sulle mansioni

Filippo Caleri

f.caleri@iltempo.it

■ Dopo 8 anni di astinenza oggi gli statali potrebbero vedere le loro buste paga rimpinguarsi. In pista c'è infatti un accordo politico tra governo e sindacati sbloccare il rinnovo contrattuale. Il ministro per la Funzione pubblica Marianna Madia incontra alle 10 e 30 a Palazzo Vidoni i responsabili confederali di Cgil Cisl e Uil, rispondendo così all'ennesima richiesta inviata formalmente al ministro un mese fa dai tre segretari confederali Serena Sorrentino della Cgil, Maurizio Bernava della Cisl e Antonio Focillo della Uil, che saranno accompagnati dai rappresentanti delle categorie del pubblico impiego. I sindacati guardano con una certa fiducia a questo nuovo incontro che arriva dopo lo stanziamento delle risorse nella legge di stabilità e poco prima del 4 dicembre, la data del referendum costituzionale.

L'accordo a cui i sindacati vorrebbero raggiungere il più presto possibile, augurandosi, soprattutto in casa Cisl e Uil, di chiudere oggi stesso, dovrebbe declinarsi su due assi: risorse e regole. Le risorse sono ritenute insufficienti dai sindacati che sono irremovibili su un punto: l'aumento non può scendere sotto a 85 euro, una cifra che fa riferimento

all'ultimo contratto firmato nel settore privato per il turismo e che è appena sopra al bonus di 80 euro.

Gli stanziamenti nel 2016 però sono pari a 300 milioni, nel 2017 saranno 1,4 miliardi e nel 2018 arriveranno a 2 miliardi, dunque il governo dovrebbe sottoscrivere un impegno a trovare altre risorse fino al raggiungimento di quanto chiedono i sindacati.

Quanto alle norme i sindacati chiedono un riequilibrio tra legge e contratto restituendo nel perimetro della contrattazione alcune materie che oggi sono fissate per legge, come l'organizzazione, le mansioni, la professionalità.

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono il superamento della legge Brunetta, in particolare sui meccanismi premiali che riguardano la contrattazione di secondo livello. Più volte è stato osservato infatti che una larga fetta di statali, un quarto, valutati come i peggiori non percepirebbero alcun aumento in quanto la metà delle risorse stanziare dovrebbero andare agli statali più meritevoli, e l'altro 50% andrebbe diviso tra gli altri. Questo nuovo incontro è slittato dai primi di settembre a oggi e arriva dopo una gestazione di alcuni mesi dall'ultima convocazione al ministero il 26 luglio. Intanto ieri sindacati e associazioni dell'artigianato e delle piccole e medie imprese hanno raggiunto l'intesa sulle linee guida per la riforma degli assetti contrattuali e delle relazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil hanno firmato con Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claii.

